

# C'è molta confusione nel 'ritorno al nucleare' voluto da Pichetto Fratin di Mario Agostinelli e Alfiero Grandi

Entro quest'anno è previsto il ritorno in Italia delle scorie radioattive ad alta pericolosità inviate in Francia e Gran Bretagna per essere trattate, ma l'Italia non sa dove metterle.

La confusione sul ritorno all'**energia elettrica prodotta da centrali nucleari** è massima ma la situazione non è eccellente, come affermava Mao. Entro quest'anno è previsto il ritorno in Italia delle **scorie radioattive** ad alta pericolosità inviate in Francia e Gran Bretagna per essere trattate, ma l'Italia non sa dove metterle perché non ha costruito **un deposito adatto** per custodirle in sicurezza.

Il governo ha approvato il progetto di legge ([v. ddl "nucleare sostenibile"](#)) presentato dal ministro dell'Ambiente che ha l'obiettivo di regolamentare la costruzione di nuove centrali nucleari tagliando il tempo per l'approvazione dei decreti attuativi da 24 a 12 mesi. Tuttavia questa fretta si è persa per strada perché il testo del progetto di legge non è ancora stato presentato in Parlamento, creando **incertezza** sul suo contenuto. Il pdl è una clamorosa (meritata) sconfessione di anni di lavoro della **Sogin**, che non è riuscita a trovare una soluzione per lo **stoccaggio delle scorie nucleari** e ha causato reazioni contrarie nei territori, inoltre il governo prevede di aumentare le bollette elettriche per finanziare lo smantellamento delle centrali nucleari chiuse.

La proposta di nuove centrali nucleari è **incomprensibile** visto

che il problema delle scorie nucleari non è stato risolto. A differenza di altri paesi come la Francia l'Italia non dispone di depositi adeguati. Il governo punta su nuove centrali più piccole – in particolare SMR e AMR – ma di queste non ci sono ancora prototipi sperimentati che abbiano dimostrato di essere affidabili e convenienti. Inoltre vengono riproposti metodi come il **raffreddamento a piombo fuso** abbandonato dai francesi per la sua impossibilità di gestione. Puntare su tecnologie non collaudate e senza prototipi funzionanti solleva dubbi sulla loro effettiva convenienza e sicurezza, oltre che sui costi, più del triplo rispetto alle rinnovabili.

Il governo spera di aggirare la sentenza 199/2012 della Corte Costituzionale che limita la possibilità di eludere l'esito dei referendum popolari e per questo accredita suggestioni che non hanno alcun fondamento, se non la speranza che nel frattempo intervengano **nuove tecnologie risolutive**, di cui per ora non esistono prove

In questa confusione, non casuale, è una certezza che l'alibi del nucleare venga usato per distrarre dai ritardi del governo sulle **energie rinnovabili**. Ad esempio, sulle localizzazioni sono stati decentrati dal Ministero poteri alle Regioni che stanno bloccando le decisioni di installazione di nuovi impianti da fonti rinnovabili, che **Terna** invece segnala presentate per livelli altissimi di produzione. Questo significa che **ha ragione [il piano 100% rinnovabili](#)**: l'Italia potrebbe produrre energia elettrica da fonti rinnovabili **a costi molto inferiori**, anzitutto usando gli spazi che non creano problemi (7% della superficie nazionale) come tetti e aree abbandonate per il fotovoltaico e investendo nell'idroelettrico, nel geotermico e in tante altre fonti possibili, approvando definitivamente il progetto per l'eolico in mare a 30 km dalla costa per Civitavecchia, un apripista, che giustificherebbe ancor di più la chiusura della centrale a carbone.